

L'organizzazione criminale era finalizzata alla corruzione per ottenere commesse e contratti di subappalto in favore di società controllate dagli stessi criminali. Contestualmente alle misure cautelari sono stati eseguiti i decreti di perquisizione locale presso le sedi legali e operative di 17 società coinvolte nell'indagine, tra le quali 2 con sede legale a Genova, 7 a Roma, 2 nelle provincia di Bergamo, una a Firenze, Milano, Torino, Treviso e Chieti.

**27 ottobre 2016 - Torino - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Alta Marea*", ha tratto in arresto un albanese responsabile di detenzione illecita di marijuana per un peso lordo di kg. 5,337, detenuta dallo stesso all'interno di un borsone.

**8 novembre 2016 - Torino - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto 2 cittadini italiani trovati in possesso di kg. 30,400 di sostanza stupefacente del tipo hashish suddivisa in 190 panetti, rinvenuti a bordo di un'autovettura in uso agli arrestati. A seguito delle perquisizioni domiciliari sono stati rinvenuti e sequestrati ulteriori kg. 37,853 di hashish e kg. 25,439 di marijuana.

**9 novembre 2016 - Torino - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Tabanus*", ha tratto in arresto un marocchino trovato in possesso di kg. 5 di hashish che il medesimo aveva appena acquistato da un connazionale, arrestato poco più tardi e trovato in possesso di ulteriori kg. 294,56 di hashish, rinvenuti a bordo della sua autovettura.

**22 dicembre 2016 - Torino - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Bottom Barrel*", ha tratto in arresto un cittadino albanese, pluripregiudicato, per detenzione di circa 55 kg. di marijuana, suddivisi in 3 borsoni. Nella circostanza, sono stati, altresì, sequestrati telefoni cellulari e materiale cartaceo.

## PROVINCIA DI ALESSANDRIA

La provincia di Alessandria è situata nell'estremo settore sud-orientale del Piemonte e dopo Torino e Cuneo, è la terza provincia piemontese per numero di abitanti. La realtà economica è connotata da una molteplicità di attività produttive legate al settore metalmeccanico, chimico, alimentare, dei beni di lusso e turistico.

Le attività investigative, condotte negli ultimi anni, hanno confermato una maggiore presenza della 'ndrangheta, rispetto ad altri sodalizi, confermando la sensibilità del territorio piemontese alle infiltrazioni della criminalità organizzata che risulta favorita anche dalla particolare posizione geografica della provincia di Alessandria che è collocata tra le province di Milano, Torino e Genova.

Dalle indagini condotte e dai riscontri processuali più recenti, si rileva, infatti, una forte attività della predetta organizzazione mafiosa soprattutto nella zona della cosiddetta seconda cintura, ovvero al di fuori delle macro aree urbane. Questi gruppi, benché dotati di autonomia operativa, ricevono direttive da soggetti stanziati nel sud Italia con i quali intrattengono contatti frequenti.

La maggior presenza di tali soggetti si registra nel capoluogo, nell'area di Serravalle Scrivia e a Tortona (dove sono presenti, tra gli altri, esponenti della compagine reggina "Trimboli" e di quella degli "Ietto").

Inoltre, nelle zone di Serravalle Scrivia (sede di importanti insediamenti commerciali), di Novi Ligure e di Pozzolo Formigaro operano, i sodalizi appartenenti alle compagini calabresi degli "Albanese- Raso-Gullace", dei "Nirta- Strangio, dei "Ferrazo" e "Facchineri".

In particolare, le indagini condotte dall' Arma dei Carabinieri hanno evidenziato l'esistenza in Liguria, Lombardia e nello stesso territorio regionale, di "camere di controllo" con competenza sull'area del basso Piemonte, comprendente le province di Alessandria Asti e Cuneo.

Quanto detto trova conferma nell'operazione denominata "*Alchemia*", condotta dalla Polizia di Stato ad Alessandria il 19 luglio 2016. Nella circostanza, la Polizia ha eseguito trentaquattro ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di stampo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, corruzione, intestazione fittizia di beni e società. L'indagine, esperita tra Piemonte e Liguria, ha consentito di accertare l'infiltrazione della cosca "Raso-Gullace-Albanese" (operante nell'alessandrino), nei sub-appalti per la realizzazione dell'infrastruttura ferroviaria, d'interesse nazionale, denominata "*Terzo valico dei Giovi*", attraverso una delle imprese di fatto gestite da un componente della cosca "Gullace". Durante l'operazione, su disposizione della competente Autorità Giudiziaria, è stato eseguito un sequestro preventivo di beni mobili, immobili e depositi bancari di 21 società, la maggior parte delle quali con sedi in Liguria, Piemonte, Lombardia, Lazio e Calabria, riconducibili alle citate consorterie mafiose, per un valore complessivo stimabile a circa 40.000.000 di euro.

Con riferimento alla devianza di matrice etnica si segnala la progressiva affermazione dell'associazione criminale nigeriana denominata "*black axe*", sodalizio particolarmente pericoloso e violento che risulta attivo nell'ambito dello spaccio di sostanze stupefacenti, nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, nella tratta di esseri umani e nel favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Il predetto gruppo criminale, insediatosi anche ad Alessandria, oltre ad operare su tutto il territorio nazionale, si avvale della collaborazione di propaggini operanti anche in Nigeria ed è a stretto contatto con l'organizzazione "*madre*". In tale ambito, si inserisce l'operazione denominata "*Athenaeum*", condotta dall'Arma dei Carabinieri il 13 settembre 2016, che ha portato all'esecuzione di quarantaquattro ordinanze di custodia cautelare nei confronti di soggetti di origine nigeriana, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti, di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e di lesioni gravi. Altri gruppi criminali stranieri, risultano particolarmente attivi nell'ambito dei reati contro il patrimonio e dello sfruttamento della prostituzione. Tuttavia, i gruppi di etnia albanese, magrebina, romena e dominicana, presenti nel capoluogo ed in provincia, non hanno assunto connotazioni di vere e proprie organizzazioni criminali, se non quella strettamente necessaria per la gestione delle suddette attività (in particolare i predetti sodalizi, risultano attivi nella zona di Tortona e Pontecurone).

Nel 2016 sono stati sequestrati 130 kg. di sostanze stupefacenti e tra i soggetti denunciati per reati inerenti gli stupefacenti, risultano prevalere gli italiani sugli stranieri (128 su un totale di 247).

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**1° febbraio 2016 - Alessandria - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto 2 cittadini marocchini per riciclaggio, in quanto durante il controllo del loro autocarro sono stati rinvenuti 5 ciclomotori risultati oggetto di furto a Milano. I due arrestati, erano diretti al porto di Genova per imbarcarsi verso il Marocco.

**4 febbraio 2016 - Alessandria - la Polizia di Stato** ha arrestato in flagranza di reato un cittadino albanese, responsabile di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati gr. 200 di cocaina e la somma contante di 16.000 euro.

**3 marzo 2016 - Alessandria - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dalla locale Autorità Giudiziaria nei confronti di 8 cittadini albanesi, per associazione per delinquere finalizzata ai furti e alla ricettazione. L'operazione ha consentito di disarticolare il sodalizio criminale, attivo nel periodo dal novembre 2015 a gennaio 2016, ritenuto responsabile di 25 furti in abitazione e di altri furti di autovetture, commessi nel territorio della provincia e nella provincia di Pavia, per un danno patrimoniale ammontante a circa 100.000 euro.

**20 maggio 2016 - Alessandria - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 italiani, responsabili in concorso tra loro di tentato omicidio e tentata estorsione in danno di un imprenditore edile della zona.

**13 giugno 2016 - Alessandria - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un italiano per estorsione ai danni di un giovane. Le indagini hanno consentito di accertare le responsabilità dell'arrestato in ordine a numerose estorsioni perpetrate nel corso degli anni ai danni della vittima (dalla sua minore età).

**3 luglio 2016 - Alessandria - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 soggetti ritenuti responsabili di estorsione e ricettazione. L'operazione ha consentito di accertare la responsabilità dei predetti in ordine ad alcune estorsioni perpetrate, tra novembre 2015 e gennaio 2016, nei confronti di imprenditori e commercianti.

**5 luglio 2016 - Alessandria - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 18 soggetti di etnia sinti, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione. L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale attivo in provincia di Alessandria, dedito alla ricettazione di refurtiva e di oggetti preziosi di ingente valore nonché di recuperare parte della citata refurtiva del valore di circa 3 milioni di euro.

**19 luglio 2016 - Alessandria, Genova, Reggio Calabria, Savona, Roma, Milano, Napoli, Torino, Bologna, Firenze, Ravenna e Vibo Valentia (RC) - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Alchemia*", ha eseguito 34 ordinanze di custodia cautelare in carcere, 6 agli arresti domiciliari e 2 misure interdittive della sospensione dall'esercizio di pubblico ufficio, nei confronti di altrettanti soggetti, dei quali 8 tratti in arresto nelle province di Genova e Savona, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di stampo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, corruzione, intestazione fittizia di beni e società. L'indagine ha consentito di accertare la perdurante operatività della cosca "*Raso-Gullace-Albanese*" di Cittanova (RC), della quale sono stati documentati sia i profili di pericolosità che i collegamenti intrattenuti dai suoi affiliati in Liguria con la

“casa madre”. In questa regione, evidenziatasi ancora una volta per il ruolo rilevante rivestito nelle dinamiche e negli interessi della ‘ndrangheta nel nord Italia, sono state ricostruite una pluralità di attività illecite del sodalizio che è risultato dedito prevalentemente all’acquisizione di attività economiche (poi intestate a prestanomi), al riciclaggio (anche all’estero, in relazione alle operazioni di trasferimento di somme di denaro contante provento dei “reati satellite”), agli investimenti in attività finanziarie e immobiliari, alla truffa aggravata (in materia di contributi pubblici in agricoltura) e alla commercializzazione di derrate alimentari (con denominazione di origine e caratteristiche falsamente indicate). Inoltre, è risultato aver omesso i versamenti previdenziali e le trattenute del t.f.r. (nei confronti di centinaia di dipendenti delle società acquisite) e aver falsato la libera concorrenza delle imprese nel mercato dei servizi di igiene industriale nella provincia di Reggio Calabria. E’ stato, altresì, accertato che il citato sodalizio si è dedicato all’acquisizione, su tutto il territorio nazionale, degli appalti nel settore edile e in quello dei servizi di igiene industriale ed ha ostacolato il libero esercizio del voto elettorale favorendo l’elezione di candidati nelle ultime amministrative al Comune di Palmi (RC). La complessa attività investigativa ha permesso di documentare gli stretti rapporti e la sussistenza di interessi economici comuni tra la citata consorteria criminale e la cosca “Parrello-Gagliostro” di Palmi (RC), i cui affiliati gestivano numerose società attive prevalentemente nel settore dei servizi di igiene ambientale, intestate a prestanomi e con sedi in Lombardia, Emilia, Toscana e Calabria. I predetti, grazie a imprenditori e manager compiacenti (genovesi e romani), avevano acquisito, tra gli altri, il sub-appalto per i servizi di igiene civile e industriale in provincia di Reggio Calabria di “Poste Italiane S.p.A.” e “Alleanza Assicurazioni S.p.A.”. In Liguria e Piemonte è stata acclarata l’infiltrazione della cosca “Raso-Gullace-Albanese” in sub-appalti per la realizzazione dell’infrastruttura ferroviaria d’interesse nazionale denominata “Terzo valico dei Giovi”, attualmente in fase di costruzione, attraverso una delle imprese di fatto gestite da un componente della cosca “Gullace”. Allo scopo di agevolare l’inizio dei lavori, taluni affiliati hanno anche sostenuto il movimento “SI’ TAV”. Le imprese edili e di movimento terra riferibili alla cosca, attraverso la corruzione di dipendenti infedeli, hanno anche acquisito dalla cooperativa “Coopsette”, appalti a Genova. Nel medesimo contesto operativo è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni mobili, immobili, depositi bancari di 21 società, la maggior parte delle quali con sedi in Liguria, Piemonte, Lombardia, Lazio e Calabria, riconducibili alle consorterie mafiose per un valore complessivo stimabile a circa 40.000.000 di euro.

**19 agosto 2016 - Alessandria - La Polizia di Stato** ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di un soggetto italiano responsabile di diverse rapine consumate tra il settembre 2015 e giugno 2016 e commesse in danno di anziani e minori.

**13 settembre 2016 - Alessandria - Torino e Novara - L’Arma dei Carabinieri** nell’ambito dell’operazione denominata “Atheneaum”, ha eseguito 44 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, tutti di origine nigeriana ai quali è stata contestata l’appartenenza ad un’associazione di tipo mafioso, oltre ai reati di spaccio di sostanze stupefacenti, favoreggiamento dell’immigrazione clandestina e lesioni gravi. L’operazione ha consentito di accertare la presenza a Torino e provincia, con propaggini ad **Alessandria** e Novara, di 2 distinte organizzazioni criminali nigeriane, denominate “maphite” ed “eiye” o “supreme eiye confraternity”.

**20 settembre 2016 - Alessandria - La Polizia di Stato** ha arrestato in flagranza di reato un albanese, responsabile di coltivazione di sostanze stupefacenti e detenzione illegale di munizioni per armi comuni da sparo. Nel corso dell'operazione venivano sequestrate oltre 100 piante di marijuana, il relativo materiale per la coltivazione e 150 munizioni di diverso calibro illegalmente detenute.

**14 ottobre 2016 - Alessandria - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un marocchino, responsabile di rapine, lesioni aggravate e rissa, reati commessi nel territorio della provincia a partire dal 2008.

**19 ottobre 2016 - Tortona (AL) - L'Arma dei Carabinieri** ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 4 romeni, 2 italiani, un ecuadoriano ed un albanese nonché ha denunciato, in stato di libertà, ulteriori 2 romeni, di cui uno un minorenni, responsabili, in concorso tra loro, di rapina e ricettazione. L'indagine ha consentito di disarticolare una banda multietnica resasi responsabile di rapina ai danni di una tabaccheria, commessa a **Tortona** il 18 ottobre 2016. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 2 autoveicoli utilizzati per la commissione del reato e numeroso materiale oggetto di furto.

**5 dicembre 2016 - Novi Ligure (AL) - L'Arma dei Carabinieri** ha arrestato, in flagranza di reato, un cittadino marocchino, responsabile di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione venivano sequestrati kg. 710 di hashish.

## PROVINCIA DI ASTI

Nel territorio astigiano la concomitante presenza di pregiudicati originari della Calabria e della Sicilia<sup>9</sup> e le condizioni di benessere economico del territorio, costituiscono un fattore di rischio e di attrazione per gli interessi delle organizzazioni criminali (in particolare della 'ndrangheta<sup>10</sup>) così come già evidenziato da alcune trascorse attività investigative.

L'operazione di polizia del 2011, denominata "Maglio", aveva evidenziato l'operatività, sulla città di Asti, di alcune 'ndrine con base a Novi Ligure (AL), il cui esponente di spicco risultava risiedere a Bosco Marengo (AL). I predetti sodalizi costituiscono il c.d. "locale del basso Piemonte", che risulta collegato alle strutture di vertice dell'organizzazione calabrese e connotato da una struttura verticistica e ordinata secondo una gerarchia di poteri, con specifiche funzioni e ripartizione di ruoli.

Nella circostanza, era stata accertata l'esistenza di una "camera di controllo" ligure, la cui influenza si estendeva anche alla provincia di Asti, dove, tra l'altro, è stata registrata l'attività di esponenti delle compagini reggine "Trimboli" e "Ietto".

Nel 2015, grazie all'indagine "Fischerhaus<sup>11</sup>", è emerso il forte interesse della 'ndrangheta di Asti per il narcotraffico.

La provincia di Asti, negli ultimi anni è stata segnata da alcuni episodi criminosi e in particolare da gravi omicidi<sup>12</sup> che hanno determinato un notevole coinvolgimento

---

<sup>9</sup> 18 aprile e 5 giugno 2016 - Asti - La Polizia di Stato ha tratto in arresto, tre pregiudicati palermitani, in fragranza di reato, per rapina aggravata in concorso in danno di un ufficio postale. 5 giugno 2016 ad Asti ha eseguito la misura cautelare in carcere nei confronti di un palermitano (già pluripregiudicato, per reati contro il patrimonio, in particolare rapine e associazione a delinquere di stampo mafioso).

<sup>10</sup> 29 febbraio 2016 - Province di Torino e Asti - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Big Bang" ha eseguito le misure cautelari in carcere nei confronti di quattordici persone responsabili, a vario titolo, di traffico di sostanze stupefacenti e estorsione, con l'aggravante del metodo mafioso. Inoltre, nel corso dell'operazione di P.G., sono stati arrestati nella flagranza di reato altre due persone per detenzione di sostanza stupefacente tipo cocaina e per detenzione illegale di armi. Altresì, è stato denunciato, in stato di libertà, un uomo per detenzione abusiva di armi e ricettazione.

<sup>11</sup> 7 maggio 2015 - Asti, Torino, Vercelli e Crotone - L'Arma dei Carabinieri, a conclusione dell'indagine denominata "Fischerhaus", a seguito dell'omicidio di un commerciante, pluripregiudicato, di Asti (17 settembre 2011), originario di Mesagne (BR), ha tratto in arresto sei persone per porto e detenzione illegale di armi da fuoco comuni e da guerra, coltivazione, produzione, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e di omicidio premeditato in concorso, commesso con l'aggravante di aver agevolato un'associazione di stampo mafioso e, in particolare, per aver favorito le attività della cosca della 'ndrangheta denominata "Locale di Cirò (KR).

<sup>12</sup> Il 19 dicembre 2014 è stato ucciso dai rapinatori il giovane proprietario di una tabaccheria di Asti. La resistenza opposta dal tabaccaio ha determinato la reazione di uno dei due rapinatori che l'ha ucciso sparando con la pistola;

- il 25 giugno 2015, in Piazza Campo del Palio di Asti, è stato rinvenuto un autotrasportatore, morto a seguito di numerose ferite al capo e al volto. Il 13 novembre 2015, a seguito delle indagini, la Polizia di Stato deferiva sei persone per concorso in omicidio volontario, quattro stranieri (di cui due albanesi) e un italiano per associazione a delinquere finalizzata al controllo del mercato ortofrutticolo astigiano, omicidio volontario in concorso e estorsione con l'aggravante della metodologia mafiosa. Nella circostanza, è stato indagato anche un secondo italiano per associazione a delinquere finalizzata al controllo del mercato ortofrutticolo astigiano, all'estorsione, agli incendi con l'aggravante della metodologia mafiosa. Le indagini, hanno svelato l'esistenza di un'associazione a delinquere, composta da soggetti di spicco della criminalità italiana e albanese, finalizzata a gestire in modo esclusivo il locale mercato ortofrutticolo astigiano;

emotivo della popolazione residente, preoccupata dalla recrudescenza di tali fatti di criminalità.

Riguardo alla criminalità straniera, alcune operazioni di polizia hanno consentito di trarre in arresto soggetti originari dei paesi dell'est, in particolare cittadini albanesi, responsabili di svariati furti e rapine in abitazione nonché di reati predatori.

I furti di rame, per lo più consumati dagli appartenenti alla comunità dei "sinti" (stanziale sul territorio astigiano), hanno avuto una contrazione rispetto agli anni precedenti.

Secondo la statistica<sup>13</sup>, nel 2016 la provincia di Asti è stata interessata maggiormente dai reati contro il patrimonio, in particolare i furti (in aumento quelli con destrezza e di autovetture), le rapine, i danneggiamenti, le truffe e le frodi informatiche.

Nel corso dell'anno 2016, sono stati segnalati all'Autorità Giudiziaria, per traffico di stupefacenti<sup>14</sup>, 34 soggetti di cui 27 sono gli italiani e 7 gli stranieri. Al riguardo, nel 2016 sono state sequestrate 9,93 kg. di sostanze stupefacenti e 29 piante di cannabis.

Il fenomeno della prostituzione è prevalentemente ascrivibile a cittadini romeni, cinesi, albanesi e slavi che sono dediti allo sfruttamento di ragazze dei paesi dell'Est Europa. Gli africani, invece, gestiscono lo sfruttamento della prostituzione (ai danni delle loro connazionali) direttamente dal capoluogo di regione.

---

- il 4 luglio 2015, ad Asti, è stata rinvenuta morta, all'interno del suo esercizio commerciale, la titolare di una tabaccheria, uccisa da numerosi colpi inferti, con un'arma da taglio, al volto, al collo e in altre parti del corpo. L'autore del delitto, un cittadino italiano di 46 anni, è stato arrestato da militari dell'Arma dei Carabinieri il successivo 24 luglio 2015.

Negli anni 2014 e 2015 si sono verificati altri tre casi di omicidio, maturati in ambito familiare.

<sup>13</sup> Dati consolidati di fonte SDI/SSD

<sup>14</sup> Dati fonte DCSA 2016.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**23 gennaio 2016 - Asti e provincia - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri** hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 cittadini albanesi appartenenti ad un sodalizio criminale dedito a furti e rapine, in particolare per aver commesso, in data 30 novembre 2015, una rapina aggravata ai danni di una donna nel proprio appartamento. Nella circostanza, tre degli albanesi si trovavano già ristretti nel carcere di Alessandria in quanto, il 5 novembre 2015, erano stati arrestati, in flagranza di reato, durante una rapina aggravata ai danni di un cittadino italiano.

**15 febbraio 2016 - Asti - La Polizia di Stato** ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 2 albanesi pluripregiudicati in quanto fortemente indiziati di aver partecipato, unitamente ad un terzo soggetto, rimasto ignoto, alla sparatoria avvenuta ad Asti nella notte del 13 febbraio 2016. Gli stessi, sono stati perseguiti per tentato omicidio aggravato, rapina aggravata e illecita detenzione di armi e munizionamento.

**29 febbraio 2016 - Province di Torino e Asti - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'operazione "*Big Bang*" ha eseguito le misure cautelari in carcere nei confronti di 14 persone, responsabili, a vario titolo, di traffico di sostanze stupefacenti ed estorsione con l'aggravante del metodo mafioso. Inoltre, nel corso dell'operazione di Polizia Giudiziaria, sono stati arrestati nella flagranza di reato altre due persone per detenzione di sostanza stupefacente tipo cocaina e per detenzione illegale di armi. Nell'ambito della stessa operazione è stato denunciato, in stato di libertà, un uomo per detenzione abusiva di armi e ricettazione.

**31 marzo 2016 - Asti - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Haide Haide*", ha tratto in arresto 2 cittadini rom pluripregiudicati, ritenuti responsabili di una rapina efferata in danno di un gioielliere. I due malviventi hanno rapinato la vittima (asportando il campionario dei gioielli di cui era in possesso) dopo il tamponamento della sua autovettura. Al delitto ha partecipato, in qualità di esecutore materiale, anche un minorenne risultato già ristretto in carcere per la consumazione di un altro reato. Nel domicilio degli arrestati sono state trovate due donne rom, pluripregiudicate, gravate dal provvedimento del foglio di via obbligatorio e indagate per la violazione del D.lgs. 159/2011.

**3 aprile 2016 - Asti - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto un cittadino nigeriano per il tentato omicidio, aggravato, della convivente connazionale. L'arrestato, in un primo momento, ha aggredito la vittima con un coltello e successivamente, usando la forza fisica, ha tentato di spingerla dalla finestra. Lo straniero era già agli arresti domiciliari per traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

**18 aprile e 5 giugno 2016 - Asti - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto 3 pregiudicati palermitani, in flagranza di reato, per rapina aggravata, in concorso, ai danni di un ufficio postale. Durante un'indagine è emerso che i tre malviventi, approfittando di una base logistica presente ad Asti, avevano in programma di rapinare un determinato ufficio postale. Pertanto, è stato predisposto un servizio per intervenire e bloccare i malviventi. Il successivo **5 giugno ad Asti**, la Polizia di Stato ha eseguito la misura cautelare in carcere nei confronti di un palermitano (pluripregiudicato per reati contro il patrimonio, in particolare, rapine e associazione a delinquere di stampo mafioso) ritenuto complice nella

preparazione e nell'attuazione della predetta rapina aggravata del 18 aprile. Nella medesima circostanza, è stata eseguita la misura cautelare dell'obbligo di dimora, nei confronti di un uomo e una donna italiani, per aver dato ospitalità ai rapinatori nei giorni precedenti la commissione della rapina.

**21 giugno 2016 - Province di Asti, Novara, Torino e Milano - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito provvedimenti cautelari, emessi nei confronti di 7 italiani responsabili di furto in abitazione aggravato, in concorso, e resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali aggravate e danneggiamento aggravato. Le indagini condotte nel periodo compreso tra gennaio e aprile 2016, hanno portato all'individuazione di un pericoloso sodalizio di rom ritenuto responsabile di 43 episodi di furto, di cui 34 consumati e 9 tentati, commessi tra dicembre 2015 e maggio 2016 nei territori delle province di Lodi, Pavia, Piacenza e Milano.

**1° agosto 2016 - Asti - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto un albanese responsabile del delitto in concorso di tentato omicidio aggravato, porto illegale di armi e danneggiamento. In particolare, le indagini hanno consentito di evidenziare la partecipazione dell'arrestato alla commissione del reato nei confronti di un buttafuori ivoriano, fatto avvenuto la notte tra il 30 e il 31 gennaio 2015. A seguito dell'evento criminoso era stata già eseguita un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 4 complici albanesi.

**2 settembre 2016 - Asti - La Polizia di Stato** ha eseguito 7 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti di nazionalità italiana, per sequestro di persona e rapina in una Banca di Asti. Nella circostanza, uno dei rapinatori è stato fermato mentre tentava di sottrarsi all'arresto lanciandosi dalla finestra della propria abitazione.

**29 settembre 2016 - Asti - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto una cittadina cinese per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione in danno di una connazionale, costretta da più di un anno a prostituirsi in un appartamento.

**2 dicembre 2016 - Asti - La Polizia di Stato** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di un uomo pluripregiudicato e di una donna incensurata. L'uomo è stato ritenuto colpevole di numerose truffe ai danni di anziani ai quali si era presentato come maresciallo dei carabinieri o come dipendente dell'Italgas. All'atto della perquisizione, la donna stava occultando 1.700 euro e numerosi oggetti in oro (provento di delitto e già privi di pietre per essere fusi).

## PROVINCIA DI BIELLA

La situazione della criminalità nella provincia di Biella risente molto della vicinanza alla città metropolitana di Torino. Per quanto riguarda l'economia, le attività industriali più sviluppate sul territorio sono quella laniera (nelle sue varie specializzazioni) e quella meccanica, ad essa collegata, che hanno risentito della crisi economica.

La provincia è caratterizzata dalla presenza di soggetti di origine calabrese che pur in assenza di espressioni delittuose tipiche della criminalità organizzata, hanno dato origine ad una "camera di controllo" piemontese, localizzata nel capoluogo di regione e deputata alla gestione delle articolazioni della 'ndrangheta, così come risultato dalle attività investigative condotte negli anni scorsi. Al riguardo, nella provincia in esame, è stata segnalata la presenza di esponenti delle cosche reggine "Belcastro", "D'Agostino", "Polifroni", "Romanello", "Varacalli", "Raso-Gullace-Albanese" e "Pesce-Bellocco".

Già nel 2014, l'attività di contrasto delle Forze di polizia (in prosecuzione dell'operazione denominata "Bloodsucker") aveva rilevato i tentativi di infiltrazione, di alcuni esponenti della 'ndrangheta, appartenenti alle cosche dei "Raso" e dei "Gramuglia", negli appalti riguardanti le opere pubbliche.

Nel comune di Dorzano (BI), è stata riscontrata la presenza di alcuni esponenti della cosca calabrese dei "Cambareri" che risultano collegati alla criminalità organizzata calabrese. I medesimi, al fine di riciclare i capitali illeciti delle cosche della 'ndrangheta, si sarebbero infiltrati nel tessuto imprenditoriale biellese.

In un territorio in cui gli stranieri regolari costituiscono circa il 5,5% della popolazione residente (con presenze più numerose in ordine ai marocchini e romeni), il fenomeno dell'immigrazione irregolare non ha evidenziato profili di particolare criticità. Tuttavia, l'accoglienza degli stranieri (sbarcati sulle coste italiane o giunti attraverso la rotta balcanica), ha assunto un certo rilievo, impegnando le Istituzioni locali sia nella gestione di tale emergenza che nel processo di integrazione dei richiedenti la protezione internazionale.

Nel 2016<sup>15</sup>, nella provincia di Biella, i reati concernenti gli stupefacenti non hanno evidenziato un particolare rilievo. Infatti, sono state sequestrate droghe per un totale di kg. 9,9 circa (quasi la metà rispetto al precedente anno) e per lo più di marijuana. Tra i denunciati per i reati in materia di narcotraffico, il numero degli italiani prevale nettamente su quello degli stranieri (per lo più marocchini o albanesi segnalati per spaccio).

I dati sui delitti commessi nel 2016<sup>16</sup>, evidenziano un decremento complessivo dei reati rispetto alle precedenti annualità. Le diminuzioni più incisive sono state registrate per i furti (in abitazione e con strappo), per le rapine (sia nella pubblica via che in abitazioni), per le ricettazioni, per le estorsioni, per i danneggiamenti e per lo sfruttamento della prostituzione. Al contrario, è stato rilevato un incremento delle truffe (anche ai danni di persone anziane), delle frodi informatiche, dei furti con destrezza e dei danneggiamenti seguiti da incendio.

<sup>15</sup> Dati di fonte DCSA.

<sup>16</sup> Dati non consolidati di fonte SDI/SSD.

Nel citato contesto, la delittuosità degli stranieri nell'anno in riferimento<sup>17</sup> risulta complessivamente pari al 21,8% del totale delle persone denunciate o arrestate. La percentuale risulta maggiormente significativa in relazione alla commissione di reati predatori (rapine e furti), alla ricettazione, allo sfruttamento della prostituzione e ai reati in materia di stupefacenti.

---

<sup>17</sup> Dati non consolidati di fonte SDI/SSD.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**1° luglio 2016 - Torino, Vercelli, Biella e Territorio Nazionale - La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza** hanno tratto in arresto 18 persone (di cui 15 in carcere, uno ai domiciliari e due con l'obbligo quotidiano di presentazione alla P.G.) responsabili di associazione mafiosa armata, sequestri di persona, tentato omicidio aggravato, estorsioni, furti aggravati, danneggiamenti, incendi e porto e detenzione di armi. In seguito ad un tentato omicidio occorso nel 2010 a Volpiano (TO) sono state individuate due distinte cosche di 'ndrangheta. La prima definita "locale di Santhià", localizzata nei territori dell'alto Piemonte (vercellese-biellese) e facente capo alla cosca "Raso-Gullace-Albanese" di Cittanova (RC), mentre la seconda, riferibile ai "Dominello", esponente della cosca "Pesce-Bellocco" di Rosarno (RC), è risultata operante prevalentemente in Torino e provincia. Le indagini svolte hanno permesso di acclarare l'inserimento dei predetti "Dominello", attraverso metodi mafiosi, in attività imprenditoriali ed economiche nonché di verificare l'implicazione della stessa in numerose attività illecite. Sono stati, altresì, sequestrati beni mobili, immobili e disponibilità finanziarie per un valore complessivo pari ad euro 474.968,00.

**19 agosto 2016 - Biella - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione denominata "*Free Chiavazza*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di 6 soggetti (4 italiani e 2 rumeni) nonché ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 5 soggetti (4 italiani ed 1 rumeno) e denunciato, in stato di libertà, 14 soggetti (13 italiani ed 1 rumeno) responsabili, a vario titolo, di detenzione e traffico di sostanze stupefacenti. L'operazione ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale italo rumeno, dedito all'immissione e allo smercio, nel territorio biellese, di notevoli quantitativi di sostanze stupefacenti tipo cocaina, eroina e altre droghe sintetiche.

**30 settembre 2016 Biella - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di 8 soggetti, tutti dipendenti del Comune di Biella, ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di peculato e truffa ai danni dello Stato. Le indagini hanno consentito di accertare le responsabilità a carico di altri 33 dipendenti comunali che erano soliti assentarsi ingiustificatamente e sistematicamente dal lavoro senza registrare l'uscita, anche per motivazioni ludiche.

**11 novembre 2016 - Biella e Vercelli - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dalla locale Autorità Giudiziaria nei confronti di 3 soggetti ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di estorsione aggravata e detenzione illegale di armi.

## PROVINCIA DI CUNEO

Il territorio della provincia di Cuneo si conferma, ancora per l'anno 2016, al 3° posto, in Italia, nella categoria "affari e lavoro" con specifico riguardo al tasso di disoccupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni, e al 18° posto per la "qualità della vita"<sup>18</sup>.

Nell'area del cuneese era stata riscontrata la presenza di elementi legati alla criminalità organizzata, in particolare quella di matrice calabrese, i cui tentativi di infiltrazione erano emersi già durante l'operazione "Maglio" del giugno 2011. Le risultanze investigative hanno permesso, infatti, di ricostruire le dinamiche associative di alcune 'ndrine attive ad Alba (CN), Asti, Novi Ligure (AL) e Sommariva del Bosco (CN) nonché di rilevare l'esistenza nella regione Liguria, in Lombardia e in Piemonte di "camere di controllo" a competenza territoriale e di documentare l'influenza esercitata da quella ligure nella provincia di Cuneo.

I predetti gruppi criminali<sup>19</sup> costituiscono il c.d. "locale del basso Piemonte", al confine con la Liguria, collegato alle strutture di vertice dell'organizzazione calabrese e caratterizzato da tutti gli elementi tipici dell'organizzazione di riferimento.

Inoltre, la provincia è interessata da una ramificata presenza di sodalizi stranieri di vari Paesi (favoriti anche dalla scarsa rilevanza delle organizzazioni criminali autoctone). I riscontri investigativi hanno confermato, infatti, l'insediamento di focolai malavitosi di provenienza straniera soprattutto nord africana, romena e albanese. Questi gruppi gestiscono abitualmente attività delinquenziali principalmente collegate allo spaccio e al traffico (anche internazionale) di stupefacenti<sup>20</sup>, alle rapine e ai furti (specialmente nelle abitazioni private) e allo sfruttamento della prostituzione. In quest'ultimo ambito è emerso un forte interesse anche da parte della criminalità cinese che gestisce i suoi interessi negli appartamenti e nei centri massaggi, talvolta coadiuvata anche da persone italiane.

Sul territorio sono presenti gruppi di "sinti", totalmente integrati nel tessuto sociale e strutturati, essenzialmente, su base familiare. Gli stessi, sono per lo più dediti a furti, rapine e truffe.

Complessivamente, l'analisi dei dati statistici afferenti all'anno 2016<sup>21</sup> evidenzia, rispetto al precedente anno, una diminuzione dei delitti commessi.

Nella provincia cuneese, i reati maggiormente perpetrati restano quelli di natura predatoria. Per quanto riguarda i furti, si riscontra un incremento di quelli in abitazione (commessi per oltre il 70% da parte di cittadini stranieri) e di quelli compiuti con destrezza o con strappo. Rimane stabile il numero delle rapine e dei danneggiamenti.

<sup>18</sup> Classifica pubblicata dal "Sole 24 ore" per il 2016.

<sup>19</sup> In tale contesto, il 29 maggio 2015, l'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di sette persone, ritenute responsabili di numerosi furti in danno di centri commerciali dell'hinterland torinese. I proventi sarebbero stati utilizzati per finanziare la latitanza di un soggetto di origine calabrese, arrestato nell'ottobre 2014 per omicidio.

<sup>20</sup> Nel 2016 sono state sequestrate 27,62 kg. di sostanze stupefacenti (soprattutto marijuana e hashish per rispettivi kg. 21,82 e 3,20) e denunciate all'Autorità Giudiziaria, per traffico di stupefacenti, centoventisette persone (di cui 34 stranieri).

<sup>21</sup> Dati consolidati di fonte SDI/SSD.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**18 gennaio 2016 - Cuneo - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un italiano e gli arresti domiciliari per due cittadine cinesi, responsabili, in concorso tra loro, di induzione, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione ai danni di almeno altre tre donne cinesi.

**11 febbraio 2016 - Cuneo - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "Daytona", ha eseguito 2 ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse nei confronti di 2 nomadi (un italiano e uno slavo), gravemente indiziati di avere commesso un furto in una gioielleria per un valore stimato in euro 250.000. Inoltre, sono state denunciate, in stato di libertà, per i reati di ricettazione e furto, altre 5 persone originarie di Napoli (due nomadi e tre italiani).

**16 marzo 2016 - Province di Bari, Cuneo e Lecce - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 13 soggetti, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nel luglio 2014, ha consentito di disarticolare un sodalizio dedito allo spaccio di cocaina, eroina, hashish e marijuana a Bitetto (Ba), Grumo Appula (Ba) e Sannicandro (Ba). Inoltre, ha documentato il canale di approvvigionamento dello stupefacente, fornito dal clan "Zonno" di Toritto (Ba).

**23 marzo 2016 - Cuneo - La Polizia di Stato** ha eseguito 2 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di un uomo e una donna romeni, responsabili di aver manomesso e danneggiato, con arnesi da scasso, le macchinette videopoker di alcune zone di Roma, impossessandosi del denaro custodito all'interno. Dall'attività investigativa svolta, è emerso che gli autori dei due furti commessi a Cuneo con lo stesso modus operandi, sono i tre soggetti destinatari delle suddette misure coercitive più altri due cittadini romeni.

**2 maggio 2016 - Cuneo e Busca (CN) - L'Arma dei Carabinieri** ha tratto in arresto 4 albanesi responsabili di una serie di furti aggravati e tentati furti, commessi nella provincia di Cuneo in danno di esercizi pubblici e aziende nel periodo dicembre 2014 e agosto 2015.

**18 giugno 2016 - Province di Cuneo, Genova e Torino - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di 11 soggetti albanesi, accusati di associazione per delinquere finalizzata ai furti pluriaggravati. L'indagine, avviata nel novembre 2015, ha consentito di accertare le responsabilità degli indagati nella commissione di 47 furti (in abitazioni e in esercizi commerciali) perpetrati, tra il novembre 2015 e il maggio 2016, in Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta nonché di documentare il modus operandi dei malviventi che agivano in piccoli gruppi, previo sopralluogo sulle abitazioni. Nella circostanza, sono state recuperate 7 autovetture rubate.

**15 luglio 2017 - Cuneo - La Polizia di Stato** ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto un cittadino marocchino, titolare di un'agenzia di disbrigo pratiche per stranieri con sede a Fossano (CN), per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina in quanto aveva favorito la permanenza sul T.N. di numerosi extracomunitari, creando fittiziamente le condizioni, previste dalla normativa, per il rilascio del titolo di soggiorno.

**15 settembre 2016 - Cuneo - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri** hanno dato esecuzione a 3 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti di origine romena, tutti gravati da pregiudizi di polizia, indiziati di concorso in furto aggravato ai danni di attività commerciali e ricettazione.

**3 dicembre 2016 - Cuneo - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di una donna nigeriana responsabile di sfruttamento della prostituzione di 4 connazionali nonché di aver volontariamente cagionato l'interruzione della gravidanza di una delle 4 ragazze sfruttate.